IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE NELLA PROVINCIA DI

LATINA

2022

bes DELLE PROVINCE

Provincia di Latina

SISTAN
SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

Unione Province d'Italia
UPI

CUSPI

anci

Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane) .

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021

Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.
Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi
Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale – nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo	***Piero Antonelli***	***Veronica Nicotra***
Direttore DCRE ISTAT	*Direttore generale UPI*	*Segretario generale ANCI*

Introduzione

Il presente fascicolo è "ottava edizione" di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul "Bes delle province" coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile".

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di "grafici dinamici", presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1°gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto pag. 4

La progettazione degli indicatori pag. 5

Un progetto a rete e in rete pag. 6

Il profilo strutturale pag. 11

Gli indicatori proposti pag. 16

Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs pag. 18

Le esigenze informative pag. 21

Come si leggono i dati pag. 22

Le dimensioni del Bes

Salute pag. 24

Istruzione e formazione pag. 26

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita pag. 28

Benessere economico pag. 30

Relazioni sociali pag. 32

Politica e istituzioni pag. 34

Sicurezza pag. 36

Paesaggio e patrimonio culturale pag. 38

Ambiente pag. 40

Innovazione, ricerca e creatività pag. 42

Qualità dei servizi pag. 44

Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030 pag. 46

Gruppi di lavoro pag. 59

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022

23
Province
8
Città Metropolitane
9
territori regionali

31
Uffici di statistica

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Seleziona la Provincia: Roma Capitale

Seleziona la dimensione BES: Istruzione e formazione

Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2

Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

Sezione Economia

Sezione Popolazione

Sezione Territorio

Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Aprilia	020	Prossedi
002	Bassiano	021	Roccagorga
003	Campodimele	022	Rocca Massima
004	Castelforte	023	Roccasecca dei Volsci
005	Cisterna di Latina	024	Sabaudia
006	Cori	025	San Felice Circeo
007	Fondi	026	Santi Cosma e Damiano
008	Formia	027	Sermoneta
009	Gaeta	028	Sezze
010	Itri	029	Sonnino
011	**Latina - Capoluogo**	030	Sperlonga
012	Lenola	031	Spigno Saturnia
013	Maenza	032	Terracina
014	Minturno	033	Ventotene
015	Monte San Biagio		
016	Norma		
017	Pontinia		
018	Ponza		
019	Priverno		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Latina	Lazio	Italia
Numero di Comuni*	2022	33	378	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	2.256,1	17.231,7	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	250,8	331,7	195,3
Popolazione residente*	2022	565.840	5.715.190	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	14	255	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	42,4	67,5	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	34.178	436.521	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	6,0	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,1	1,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,3	1,5	21,5
POPOLAZIONE: Dinamica e struttura				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-0,7	-2,7	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-3,4	-4,7	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	0,29	-0,35	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	9,6	11,3	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	13,2	12,8	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	64,6	64,3	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	22,3	22,9	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	97.812	802.398	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,4	13,9	21,4
ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile				
Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	25,9	23,7	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,6	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	15,1	2,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	21,1	15,1	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	63,8	82,1	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	11.863,8	179.129,6	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	20.959,56	31.301,07	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	3,4	7,8	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	43,6	37,8	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	34,3	35,0	34,0

** su dati stimati al 1 gennaio 2022*

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Latina* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione[1], territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Latina* si estende su un'area di 2.256,1 Kmq e la densità demografica è pari a 250,8 ab/Kmq; il territorio è suddiviso in 33 comuni, di cui 14 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 42,4% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 6,0% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di 0,29% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -0,7. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -3,4. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,2% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 64,6% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 22,3% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 97.812 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 17,4% dei residenti.

Si attesta allo 0,1% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 1,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,3% ed il 1,5%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 15,1%, in industria del 21,1% e nei servizi del 63,8%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel pontino è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 25,9% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Latina* è di 20.959,56 euro, che varia di -10.341,51 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 31.301,07 euro, e di -5.935,09 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Latina* ha un valore di 11.863,8 milioni di euro che rappresenta il 6,6% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 179.129,6 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 43,6% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 34,3%.

[1] I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1°gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati I.stat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.
Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile.*
Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute		Relazione
■ ■ ■	Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■	Speranza di vita - Maschi	+
■ ■	Speranza di vita - Femmine	+
	Speranza di vita a 65 anni	+
	Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
	Tasso di mortalità (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione		Relazione
■ ■ ■	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■	Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■	Livello di competenza numerica degli studenti	+
■	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita		Relazione
	Tasso di inattività (15-74 anni)	-
	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
	Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
	Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico		Relazione
	Reddito imponibile medio per contribuente	+
■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■	Importo medio annuo delle pensioni	+
	Pensioni di basso importo	-
■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali		Relazione
■	Presenza di alunni disabili	+
	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■	Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
	Acquisizioni di cittadinanza	+
■	Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+

Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+

Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs			
Salute	3	1		3 SALUTE E BENESSERE	5 PARITÀ DI GENERE	
Istruzione e formazione	4	3		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-		5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Benessere economico	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Relazioni sociali	2	-		4 ISTRUZIONE DI QUALITA'	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	
Politica e Istituzioni	1	-		5 PARITÀ DI GENERE		
Sicurezza	3	-		16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE		
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3		11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI		
Ambiente	3	2		7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	
Ricerca e Innovazione	1	-		9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE		
Qualità dei servizi	6	1		4 ISTRUZIONE DI QUALITA' 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.
Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.
La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità' e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L' avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni Importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "*raccolta ed elaborazione dati*" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia …) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema		Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1		anni			
	2		anni			
	3		anni			
Tema	4		per 10mila ab.			
	5		per 10mila ab.			
	6		per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
(….) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.

Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	82,6	82,6	82,4
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	80,2	80,4	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,0	84,9	84,7
	4	Speranza di vita a 65 anni	anni	20,5	20,5	20,3
Mortalità	5	Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	84,1	83,1	82,5
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,9	8,3	8,1
	7	Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	427	420	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Gli indicatori di benessere relativi al tema aspettativa di vita evidenziano in generale una situazione in linea sia con il dato regionale che con quello nazionale. Nello specifico, un cittadino che nasce nel territorio provinciale latinense ha una speranza di vita pari a 82,6 anni, in linea con quella registrata nel complesso della regione Lazio e di poco superiore al dato nazionale.

Da un'analisi di genere del suddetto indicatore, si evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne infatti, vivono mediamente fino a 85 anni, 4,8 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio.

Un ulteriore indicatore analizzato è la speranza di vita a 65 anni, vale a dire il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere. Anche in questo caso, il dato relativo alla provincia di Latina risulta allineato al dato regionale e lievemente superiore al dato nazionale.

Per quel che concerne il tema della mortalità, invece, sono stati analizzati tre indicatori relativi alle cause di morte. Il primo, il tasso standardizzato di mortalità, pone la provincia di Latina in una posizione di svantaggio nel confronto con la regione e con il dato Italia. Nel territorio provinciale latinense, infatti, si registrano 84,1 morti ogni 10.000 abitanti a fronte di 83,1 morti ogni 10.000 abitanti nella regione Lazio e di 82,5 morti ogni 10.000 abitanti in Italia.

Il secondo indicatore, invece, è il tasso standardizzato di mortalità con la popolazione al Censimento 2018 all'interno della fascia 65 anni e più (per 10.000 abitanti). Nella provincia di Latina sono deceduti 427 individui ogni 10.000 abitanti all'interno di questa fascia, più della media regionale (420) e nazionale (416).

Sempre con riferimento ad indicatori di mortalità, quello relativo al tasso standardizzato di mortalità per tumore nel territorio di Latina e è pari a 8,9 morti per tumore ogni 10.000. Tale tasso è superiore rispettivo tasso rilevato a livello regionale e a livello nazionale (8,1 morti per tumore ogni 10.000 abitanti).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:
esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:
esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:
aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):
tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):
tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	23,4	21,6	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	60,9	71,3	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	18,7	33,0	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	179,9	183,1	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,4	184,8	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	30,2	32,6	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,3	11,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione Istruzione e formazione colloca la provincia di Latina per molti di essi in una posizione di svantaggio se confrontati con il contesto regionale e nazionale.

La percentuale di giovani compresi nella fascia d'età 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) si attesta al 23,4%. Tale tasso supera di 1,8 punti percentuali il livello regionale (21,6%) ma si discosta di soli 0,3 punti percentuali nel confronto con il dato Italia (23,1%).

Un discorso analogo può esser fatto per gli altri due indicatori calcolati per il tema Livello d'istruzione che evidenziano il divario soprattutto in relazione al dato regionale. Nello specifico, nella provincia di Latina le persone dai 25 ai 64 anni con almeno un diploma rappresentano solo il 60,9% a fronte del 62,7% della media nazionale e del ben 71,3% della media regionale. Per quanto riguarda il conseguimento di titoli terziari, il divario appare ancora più evidente: la percentuale di persone comprese nella fascia d'età 25-39 anni che hanno conseguito una laurea o altri titoli terziari rappresentano nella provincia di Latina il 18,7% a fronte della corrispondente media nazionale del 28,1% e di quella regionale pari al 33%.

Sul tema Competenze, invece, la percentuale di Laureati nelle discipline tecnico-scientifiche supera il livello nazionale di quasi tre punti percentuali ma si attesta su un livello medio inferiore a quello regionale.

Il gap aumenta se si analizzano gli indicatori relativi ai livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti. Per quanto riguarda il punteggio medio di competenza numerica degli studenti latinensi delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, questo appare lievemente al di sotto del dato registrato a livello regionale ma di 6,6 punti inferiore alla media nazionale. L'indicatore che descrive la competenza alfabetica degli studenti latinensi, invece risulta pari a 179,9 contro i 183,1 punti medi ottenuti complessivamente dagli studenti che vivono nel Lazio e i 185,5 punti medi conseguiti dagli studenti italiani complessivamente intesi.

Per quel che riguarda il tema della formazione continua, nella provincia di Latina la percentuale di persone in età lavorativa (25-64 anni) in formazione permanente rappresentano l'8,3% della popolazione di riferimento mentre i dati relativi al livello regionale e nazionale sono pari rispettivamente al 11,3% e al 9,9%.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

Latina/Italia Lazio/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):
percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):
percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:
punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):
Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II li-vello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):
percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Partecipazione	1 ■ ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	46,1	41,7	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	59,9	60,2	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	19,6	16,3	17,3
Occupazione	4 ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	59,3	64,4	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-24,8	-17,4	-19,3
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	29,8	29,4	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	211,4	215,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-19,0	-11,6	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	10,9	10,0	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	17,9	19,8	17,9
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,6	6,8	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

I dati relativi al mercato del lavoro della provincia di Latina mostrano una situazione piuttosto deficitaria per alcuni aspetti nel confronto con i corrispondenti dati calcolati per il livello regionale e per quello nazionale. Le maggiori criticità sono riscontrate soprattutto nella differenza di genere: il tasso di inattività, infatti, è per la provincia di Latina pari a 19,6 vale a dire 2,3 punti sopra al corrispondente valore nazionale. In altri termini, in un confronto con la componente maschile, ci sono il 19,6% in più di donne che non lavorano ma che sono disponibili a farlo a fronte di un dato nazionale che si attesta al 17,3%. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro per la fascia 15-74 anni, pari al 46,1%, risulta maggiore della media regionale (41,7%) e di quella nazionale (44,1%) mentre, per quel che concerne il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile il valore dell'indicatore calcolato per la provincia di Latina è lievemente più basso sia di quello regionale che di quello nazionale.
Sul tema occupazione la differenza (in punti percentuali) tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni è pari a -24,8 contro un valore regionale del -17,4 e un valore nazionale del -19,3. Per quanto concerne gli occupati in generale, si evidenzia una situazione deficitaria: il tasso di occupazione è, infatti, pari al 59,3% a fronte di un tasso regionale del 64,4% e di un tasso nazionale pari al 62,7%. Meno problematico appare lo scenario occupazionale con riferimento alla popolazione giovanile. La percentuale di occupati nella popolazione giovanile (15-29 anni), infatti, è in linea con il dato regionale (0,4 punti percentuali in meno) e inferiore al nazionale di soli 1,3 punti percentuali. I valori riferiti alle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti sono inferiori in un confronto con il contesto regionale ma il divario aumenta se si confronta l'indicatore con il dato nazionale. Una situazione di svantaggio si conferma se si confronta il suddetto indicatore valutando la differenza di genere con il corrispettivo valore calcolato a livello nazionale e regionale (-19 per la provincia di Latina contro il -16,3 per l'Italia e il -11,6 per il Lazio).
L'analisi del tasso di disoccupazione pone la provincia di Latina in una situazione leggermente favorevole nel confronto regionale per quanto concerne il tasso di disoccupazione giovanile che per la provincia di Latina si attesta al 17,9% in linea con la media nazionale ma inferiore al livello rilevato nella regione Lazio (19,8). Per quel che riguarda, invece, il tasso di disoccupazione la provincia di Latina si pone in una condizione di lieve svantaggio nel confronto con il dato regionale (10%) e nazionale (9,5%) facendo registrare una percentuale di persone in cerca di occupazione pari al 10,9%.
Per quel che concerne, infine, il tema infortuni, la provincia di Latina si pone in una situazione di svantaggio nel confronto regionale in relazione al tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (8,6% contro il 6,8% della regione Lazio) ma in una condizione lievemente migliore se si confronta l'indicatore in esame con il dato nazionale (pari al 9%).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):
Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.
3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.
4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):
percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.
5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:
differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.
7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):
numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.
8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.
9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):
percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.
10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):
percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.
11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:
numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	16.900	21.413	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	16.791	20.884	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	10.603	13.045	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	24,2	23,4	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-6.288	-6.455	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,0	1,2	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Gli indicatori individuati per la dimensione Benessere Economico registrano una situazione che colloca la provincia di Latina a livelli inferiori rispetto alla media regionale e nazionale. I valori reddituali osservati, infatti, risultano tutti inferiori nel confronto regionale e nazionale. Il reddito medio per contribuente ammonta a 16.900 euro a fronte di 19.796 euro della media Italia e 21.413 della media regionale.

Migliore è il divario nel livello della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, pari a 16.791 euro annui, valore comunque inferiore al corrispettivo regionale (20.884 euro) e a quello registrato a livello nazionale (20.658 euro). La medesima situazione deficitaria si riscontra per l'importo medio annuo delle pensioni, pari a 10.603 euro, importo medio inferiore sia al dato regionale (13.045 euro) che a quello nazionale (12.316). Nella provincia di Latina rileva evidenziare, inoltre, che le pensioni di basso importo rappresentano il 24,2% di tutte le pensioni, a fronte di un'incidenza regionale del 23,4% e di un valore medio nazionale pari a 22,6%.

Per quanto concerne le disuguaglianze di genere a livello retributivo, la provincia di Latina presenta una situazione migliore invece nel confronto con gli altri due ambiti territoriali considerati. Lo scostamento tra le retribuzioni femminili e quelle maschili, seppur negativo e pari a-6.288 euro, risulta inferiore sia nel confronto con il valore regionale (-6.455 euro) che con quello nazionale (-7,573 euro).

Da ultimo invece, per quanto riguarda il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie, il dato risulta abbastanza allineato e di poco al di sotto del livello regionale ma lievemente superiore a quello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Reddito imponibile medio per contribuente:
rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:
rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:
rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:
percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):
differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:
rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,8	3,6	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,4	2,8	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	79,5	76,2	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	87,0	96,3	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	0,9	1,0	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	51,8	59,1	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

Gli indicatori relativi alla dimensione "Relazioni Sociali" per quel che concerne il tema della disabilità, per la provincia di Latina mostrano un'incidenza degli alunni disabili di poco superiore ai corrispettivi livelli regionali e nazionali. Nelle scuole secondarie di secondo grado la presenza di alunni con disabilità è più numerosa e pari al 3,4% contro il rispettivo 2,8% registrato per la Regione Lazio e una media Italia pari al 2,7%. Per quanto riguarda la dotazione di postazioni informatiche per l'integrazione di alunni disabili nelle scuole secondarie di secondo grado, Latina raggiunge livelli migliori pari al 79,5% sia nel confronto con la presenza rilevata a livello regionale (76,2%) che nazionale con il 78,4% a riprova di un'attenzione del territorio pontino per i processi integrativi e inclusivi degli alunni con handicap.

La provincia di Latina si pone, invece, in una situazione di svantaggio per quel che concerne il tema immigrazione. Sono infatti l'87% i permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti nel territorio provinciale latinense, incidenza inferiore al corrispondente valore regionale (96,3%) e al dato nazionale (89,6%).

Infine si rileva una quota di istituzioni non profit nella provincia di Latina pari a 51,8 istituzioni ogni 10.000 abitanti, dato che risulta inferiore sia quota rilevata sul territorio regionale (59,1) che nazionale (61,2).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado:
composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno:
percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza:
percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:
quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	31,0	30,3	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	22,0	24,4	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	19,3	22,9	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,55	0,59	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Nella provincia di Latina si evidenzia un buon livello di integrazione delle donne nelle amministrazioni locali pari numericamente al 31%. Tale livello è leggermente superiore alla percentuale regionale ma di 2,7 punti inferiore a quella nazionale. Nel confronto con i due ambiti territoriali considerati, nella provincia di Latina la presenza di giovani di età inferiore ai 40 anni nelle istituzioni comunali è pari al 22% a fronte di percentuali più alte sia per la regione Lazio (24,4%) che per l'Italia (26,1%).

Per quanto riguarda il tema Amministrazione Locale e la gestione dei budget dell'amministrazione provinciale, l'incidenza delle spese rigide sull'insieme delle entrate correnti è del 19,3%, mentre a livello regionale è del 22,9% e a livello nazionale del 21,5%. Ciò fa rilevare una minore spesa rigida per il bilancio pontino con conseguente minore difficoltà nel ridurla nel breve termine.

Riguardo infine la capacità delle amministrazioni comunali del territorio latinense di reperire risorse attraverso la riscossione di tributi dovuti, quelli ricadenti nella provincia raggiungono risultati in linea con il dato regionale del Lazio e tendenzialmente in linea con il dato Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Amministratori donne a livello comunale:
percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:
percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 – Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:
rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 – Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:
rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Criminalità	1 ■ ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	1,2	0,5	0,5
	2 ■ ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	25,6	42,6	33,6
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	405,3	423	417,5
	4 ■	Violenze sessuali	per 100mila ab.	8,7	7,5	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	145,7	134,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	157,2	153,4	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	3,2	3,1	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

Il quadro che scaturisce dall'analisi degli indicatori riguardanti la dimensione Sicurezza mostra una situazione favorevole della provincia di Latina nel confronto con la regione Lazio e l'Italia per alcuni degli indicatori proposti sul tema criminalità.

Per quanto riguarda gli omicidi volontari consumati (numero di omicidi per 100.000 abitanti) la provincia di Latina presenta un tasso di omicidi superiore ai livelli territoriali di confronto e pari a 1,2 a fronte di un dato regionale e nazionale di 0,5.

Per quanto riguarda il tasso di criminalità predatoria riferito ai reati di rapina, nel confronto con il dato nazionale si riscontra nell'area latinense una minore incidenza del numero di rapine: 25,6 rapine denunciate per 100.000 abitanti contro il 33,6 del territorio italiano e il 42,6 regionale, a riprova di una minore esposizione della popolazione latinense per reati di questo tipo.

Per quanto attiene alle truffe e frodi informatiche anche in questo contesto le denunce di reati di questo tipo sono minori nel territorio provinciale latinense e pari a 405,3 truffe e frodi informatiche contro le 417,5 truffe ogni 100.000 abitanti denunciate complessivamente in Italia e 423 denunciate nel Lazio.

La situazione relativa alle violenze sessuali pone la provincia di Latina invece in una situazione peggiore rispetto al confronto con i due ambiti territoriali: 8,7 violenze sessuali ogni 100.000 abitanti denunciate nella provincia di Latina contro le 7,6 violenze sessuali ogni 100.000 denunciate in tutto il territorio nazionale e le 7,5 denunciate nel Lazio.

Il tema della sicurezza stradale è misurato attraverso tre indicatori: due relativi all'indice di lesività, vale a dire l'incidenza percentuale dei feriti sul totale degli incidenti stradali occorsi nell'anno, uno complessivamente inteso senza distinzione della tipologia stradale e uno specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, e uno inerente il tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Dall'analisi di questi indicatori si delinea una situazione di svantaggio in termini di sicurezza stradale per la provincia di Latina nel confronto con i due ambiti territoriali considerati (regione Lazio e Italia). Nello specifico, entrambi i tassi di lesività calcolati per il territorio provinciale latinense sono maggiori sia del dato regionale sia di quello nazionale: in provincia di Latina, infatti, si contano 145,7 feriti per 100 incidenti occorsi a fronte dei 134,1 feriti per 100 incidenti stradali della regione Lazio e dei 134,6 feriti per 100 incidenti stradali su tutto il territorio nazionale. Parimenti, l'indice di lesività relativo alle strade extraurbane (escluse le autostrade) è per la provincia di Latina pari a 157,2 feriti ogni 100 incidenti avvenuti contro i 153,4 feriti della regione Lazio e i 150,0 feriti per 100 incidenti nel complesso del contesto nazionale.

Infine, il tasso di feriti per 1.000 abitanti calcolato per la provincia di Latina è superiore al dato nazionale (3,2 feriti ogni 1.000 abitanti contro 2,7 in Italia) e di poco superiore al dato regionale (pari a 3,1 feriti ogni 1.000 abitanti).

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Tasso di omicidi volontari consumati:
numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:
rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:
truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:
violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:
indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):
indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:
tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Patrimonio culturale	1 ■ ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	1,0	1,7
	2 ■	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Kmq	0,6	4,3	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	8	20	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Kmq	40,4	81,1	72,9
Paesaggio	5 ■ ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Kmq	5,1	7,6	8,3
	6 ■	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	97,0	66,9	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

L'analisi degli indicatori relativi alla dimensione "Paesaggio e del patrimonio culturale" restituisce una situazione non favorevole per la provincia di Latina nel confronto con la regione Lazio e con l'Italia.

Unico punto di forza rilevato è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico. Infatti, nel ben 97% dei comuni ricadenti nel territorio provinciale latinense sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, a fronte di una percentuale regionale pari al 66,9% e di un dato nazionale del 56,6%.

La percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico calcolata per la provincia di Latina risulta inferiore sia al dato regionale che al dato nazionale. Decisamente inferiore, soprattutto nel confronto regionale, appare anche il numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori: 0,6 strutture espositive permanenti per 100 kmq nella provincia di Latina contro un dato regionale pari a 4,3 e una media nazionale pari a 1,3.

Parimenti, anche la dotazione di risorse del patrimonio culturale, calcolata nel numero di Beni immobili culturali, architettonici e archeologici per 100 kmq, appare carente nel confronto con i due ambiti territoriali considerati. Nella fattispecie, in provincia di Latina sono presenti 40,4 beni immobili culturali, architettonici e archeologici per 100 kmq a fronte di un corrispondente valore pari a 81,1 calcolato per la regione Lazio.

Non positivo è anche il dato rilevato sulla presenza di biblioteche per 100.000 abitanti che per la provincia di Latina risulta essere pari a 8 contro una media regionale di 20 biblioteche per 100.000 abitanti e una media nazionale pari a 21.

Per quanto riguarda i temi del Paesaggio, infine, anche il turismo agricolo mostra una situazione di svantaggio. Nella provincia di Latina ci sono 5,1 aziende agrituristiche per kmq, mentre a livello regionale sono 7,6 e a livello nazionale 8,3.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:
percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):
numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:
numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:
beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	15,8	21,7	31,0
	2	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m3	12	4	77
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m^3	24	47	9
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.123,7	1.134,9	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	18,3	17,4	41,6
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	78,3	46	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	4,3	3,9	3,4
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	32,6	25,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

I dati relativi alla qualità dell'ambiente urbano restituiscono un quadro della provincia di Latina che evidenzia punti di forza e punti di debolezza. Il tema della qualità ambientale mostra una situazione carente della provincia di Latina sotto l'aspetto dei metri quadrati di verde urbano disponibile per abitante. Il dato provinciale, infatti, pari a 15,8 mq per abitante, è inferiore al dato regionale (21,7 mq per abitante) e al dato medio nazionale che si attesta a 31,0 mq per abitante. Riguardo la qualità dell'aria nella provincia di Latina per "Superamento limiti inquinamento aria - PM 2,5" si considera il valore più alto registrato rispetto alla media annua nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (rispetto al valore limite per la salute umana di 10 µg/m3). Il valore più alto registrato per il territorio di Latina risulta pari a 12 µg/m3. Per quanto riguarda, invece, i livelli del confronto regionale e Italia l'indicatore tiene conto del numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito. Per il Lazio si attesta a 4 comuni, per l'Italia a 77. L'indicatore che attiene al "Superamento limiti inquinamento aria – biossido di azoto, NO2 tiene conto del valore più elevato della concentrazione media annua dell'inquinante in esame rilevato tra tutte le centraline fisse nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione. Per Latina tale valore si attesta a 24 µg/m3, per il territorio regionale del Lazio a 47 µg/m3. Per il calcolo del superamento limiti nel territorio nazionale si indica invece il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito (valore limite per la salute umana 40 µg/m3) che per l'Italia si attesta a 9. Per quanto descrive il tema "Consumo di risorse" il consumo annuo pro capite di elettricità per uso domestico nel territorio della provincia di latina è stato rilevato in 1.123,7 Kwh per abitante, ben 9,8 Kwh in più rispetto all'Italia ma 11,2 Kwh in meno rispetto al consumo nella Regione Lazio. Sul tema sostenibilità ambientale, riguardo l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili si registra un vantaggio nel confronto con il livello di produzione laziale: la percentuale nel territorio latinense arriva al 18,3% sul totale dell'energia elettrica prodotta nell'anno 2020, contro il 17,4 % del livello regionale. L'Italia registra però livelli altamente superiori e pari al 41,6% Il numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato registrato nel territorio di latina, pari a 4,3 è invece superiore sia a quello che si registra sul territorio regionale (3,9) che nazionale (3,4). Questo riscontro di una maggiore propensione nel territorio latinense all'istallazione di strumentazione e impiantistica green, si conferma nel rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale di energia prodotta da fonti rinnovabili. Nel contesto latinense si produce da impianti fotovoltaici il 78,3% dell'energia da fonti rinnovabili, il 46,0% a livello regionale, contro una produzione lorda che si registra complessivamente in Italia del 21,5%.

Un ulteriore indicatore sul tema della sostenibilità ambientale misura il rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici istallati sul numero degli impianti fotovoltaici istallati ed offre un riscontro di rendimento in termini di energia prodotta. La capacità produttiva media per impianto fotovoltaico del territorio di Latina è di 32,6 Megawatt contro i 25,6 prodotti nel Lazio e i 24,6 prodotti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Disponibilità di verde urbano:
metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:
valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:
valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:
consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:
rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:
rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:
numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:
rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	31,2	39,2	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		23,4	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-13,6	3,6	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-12,5	4,4	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-15,3	2,4	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,4	5,5	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	3,9	7,1	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

I dati riferiti alla dimensione qui considerata descrivono il territorio della provincia di Latina come discretamente orientato alla ricerca e alla innovazione. Le imprese attive nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza rap-presentano a Latina il 31,2% del totale delle imprese discostandosi percentualmente dal dato rilevato in Italia di poco meno un punto e mezzo percentuale. Nel Lazio la percentuale complessiva delle medesime imprese attive è superiore e pari al 39,2%. I lavoratori del settore della conoscenza ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in discipline scientifico tecnologiche sul totale degli occupati rappresentano nel territorio regionale del Lazio il 23,4 % contro il 18,2% che si registra nel territorio nazionale. Nell'analisi dell'indicatore "mobilità dei laureati" inteso come fenomeno migratorio di coloro che possiedono un titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio e i titoli di studio terziario (laurea, Afam e dottorato), è importante specificare che i valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, mentre per i valori regionali si conside-rano anche i movimenti interregionali. Nel 2020 il tasso è negativo per Latina (-13,6%) e positivo per le Provin-ce del Lazio (3,6%) Nell'ottica di movimenti inter ripartizionali ciò dimostra la scarsa attrattività di Latina per quegli studenti che dopo il conseguimento del titolo hanno scelto di migrare altrove. Per quanto riguarda il dato nazionale, che come precisato comprende solo i movimenti da e per l'estero, il tasso è negativo e pari a -5,4% registrando una pari perdita di laureati che hanno quindi scelto di spostarsi all'estero. Per uno studio di genere di questi fenomeni migratori si evidenzia come il contesto latinense, che comunque fa registrare tassi migratori al negativo, sia ancor meno attrattivo per gli uomini (-15,3% tasso di migratorietà ma-schile) che per le donne (-12,5% tasso di migratorietà femmine). Per quanto riguarda invece i soli movimenti da e per l'estero, che interessano l'Italia nel complesso, anche qui si confermano i maschi a scegliere di emigrare maggiormente altrove (- 6,3 tasso di migratorietà maschile e -4,8 tasso di migratorietà femminile). In conclusione per quanto concerne la percentuale delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale e creativa e di occupati che percentualmente lavorano in questo specifico settore imprenditoriale sul totale lavoratori, Latina registra valori percentuali tendenzialmente inferiori a quelli che si registrano nel territorio del Lazio. Latina possiede il 3,4% di imprese attive contro il 5,5% regionale e il 4,5% nazionale.

Per quanto concerne invece i lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative, a Latina questi rappresentano percentualmente il 3,9% del totale lavoratori. Nel Lazio rappresentano il 7,1% e in Italia il 5,8%.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:
percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:
percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:
tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:
percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:
percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema		Indicatore	Misura	Latina	Lazio	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	7,1	17,3	13,7
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	7,6	7,1	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	54,5	35,4	60,1
Servizi collettività	4	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,0	2,2	2,1
	5	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	58,9	52,5	63,0
	6	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	31,0	61,3	44,4
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	161,0	106,1	106,5
Mobilità	8	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	699	4.816	3.622

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Gli indicatori disponibili per valutare la qualità dei servizi erogati delineano per la provincia di Latina un profilo variegato. La percentuale di bambini con meno di 2 anni che usufruisce dei servizi per l'infanzia offerti nel territorio provinciale latinense è pari al 7,1%, decisamente inferiore a quella regionale che si attesta su valori pari al 17,3%, e a quella nazionale (13,7%).

Buona rispetto al dato regionale è la presenza di servizi per l'infanzia che nella provincia di Latina è pari al 54,5% contro il 35,4% della regione Lazio, percentuale comunque inferiore alla presenza a livello nazionale che si attesta al 60,1%.

L'ultimo indicatore considerato per analizzare i servizi socio-sanitari è l'emigrazione ospedaliera verso altra regione. Il dato provinciale è pari a 7,6% di poco superiore a quello regionale (7,1%) e al valore medio nazionale, pari a 7,3%.

Per quel che concerne i servizi di pubblica utilità, il numero medio annuo per utente di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori a 3 minuti è per la provincia di Latina di 3 a fronte della media nazionale di 2,1 e regionale di 2,2.

La percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, pari al 58,9%, è al di sotto del livello nazionale che si attesta al 63% ma migliore del valore medio regionale (52,5%).

Carente appare invece l'offerta di servizio di connettività. La percentuale di famiglie con accesso a internet ultra veloce tramite fibra ottica nella provincia di Latina è pari al 31% contro il 61,3% della regione Lazio e il 44,4% dell'Italia.

Critica appare la situazione di sovraffollamento delle carceri, con 161,0 detenuti presenti negli istituti di detenzione per 100 posti disponibili a fronte di valori medi regionali pari a 106,1 e di una media nazionale che si attesta a 106,5.

In tema di Mobilità sono decisamente inferiori alla media regionale e alla media nazionale i posti offerti dal trasporto pubblico locale: nella provincia di Latina si attestano infatti ad appena 699,0, contro i 4.816,0 offerti mediamente nella regione Lazio e ai 3.622,0 mediamente offerti in Italia.

Indici di confronto territoriale: Latina/Italia e Lazio/Italia (Italia = 100)

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:
percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:
emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:
comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:
numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:
percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:
percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:
detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

8 - Posti-km offerti dal Tpl:
posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

Aspettativa di vita

Livello di istruzione

Competenze

Competenza alfabetica
punteggio medio - a.s. 2021/22
Valore Italia: 185,5
<= 170,0
170,0 - 180,0
180,0 - 190,0
190,0 - 200,0
<= 200,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

Competenze

Competenza numerica
punteggio medio - a.s. 2021/22
Valore Italia: 191,0
<= 175,0
175,0 - 186,0
186,1 - 197,0
197,1 - 208,0
> 208,0
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
Città metropolitane

Diseguaglianze

Amministratori donne
valori % - dati 2021
Valore Italia: 33,7
<= 28
28,0 - 32,0
32,0 - 36,0
36,0 - 40,0
> 40,0
5 PARITÀ DI GENERE
Città metropolitane

Patrimonio culturale

Diffusione aziende agrituristiche
numero per 100 Kmq - dati 2020
Valore Italia: 8,3
<= 3
3,0 - 8,0
8,0 - 13,0
13,0 - 18,0
> 18,0
11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Città metropolitane

Qualità ambientale

Energia elettrica da fonti rinnovabili
valori % - dati 2020
Valore Italia: 41,6
<= 20,0
20,0 - 70,0
70,0 - 120,0
120,0 - 170,0
> 170,0
7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE
Città metropolitane

Consumo di risorse

Specializzazione produttiva
valori % - dati 2020
Valore Italia: 32,6
<= 25,0
25,0 - 28,0
28,0 - 31,0
31,0 - 34,0
> 34,0
9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Città metropolitane

Servizi collettività

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:
Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *"Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Latina - 2022"*

Ada Balestra, Claudio Falso

www.besdelleprovince.it